

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XXIV - n. 1229 - 9 Giugno 2024 – 10<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

### ***Compiere la volontà di Dio...***

Nel brano di questa domenica i problemi per Gesù - fra chi gli dice che è fuori di testa e chi gli dice che è in combutta con Satana - vengono da congiunti o da responsabili della sua religione. Non da estranei. Fra le due critiche c'è concordanza su un punto: quel che Gesù fa non è convincente e/o ha una radice dubbia, o è pazzo o è indemoniato. Però... sta facendo qualcosa di bello. I parenti dicono che ha perso la testa perché non ha il tempo di mangiare, tanta è la gente che lo circonda. Ossia: non si fa i fatti suoi. E non lo fa per amore, ma perché è pazzo. Gli scribi dicono che scaccia i demoni, ma come un trucco malefico, come una strategia maligna. Vince il male per fare il male. E Gesù con questi ultimi non è tenero per niente, e parla dell'incompatibilità fra Dio e il male. Questa è una tentazione perenne, un tipo di atteggiamento che portiamo in tasca, senza nemmeno accorgercene: il dubbio sul bene che ci viene da Dio, l'incredulità che ci dà il diritto di vedere un pezzo di male nelle cose buone, di non arrenderci mai del tutto al bene, e restare scettici, sempre, comunque, a priori. Con questi atteggiamenti noi conviviamo, e il testo attacca questa nostra grave superficialità, perché mostra che è come convivere con un cancro strisciante che può portarci alla distruzione. Senza dubbio la frase di Gesù sul peccato imperdonabile ha il compito di darci una scossa. È il suo amore che ispira questo tono così duro. Lui, che per noi non mangia, Lui, che per noi si dà in cibo, può trovarsi di fronte a uno dei più profondi misteri umani, lì dove Dio si ferma e deve aspettare: la nostra libertà. Al di là di mille interpretazioni che sono state date sul **peccato contro lo Spirito Santo**, di certo sappiamo che ci si salva per grazia, e che la grazia è amore e l'amore non forza nessuno, lo si può rifiutare, sennò non sarebbe amore ma costrizione. Dio ci ha dato una dignità tale che gli possiamo dire di "No". Altrimenti anche i nostri "Sì" non avrebbero sostanza. Se si rifiuta coscientemente la grazia con piena avvertenza e deliberato consenso, non è possibile salvarsi. Allora questo Vangelo serve a impaurirsi? No. Serve a coltivare l'altro atteggiamento, quello che Gesù cerca di risvegliare con il suo discorso: Dio è luce e in lui non c'è tenebra. Dio è amore, e ci si può fidare di Lui. Pensare bene di Dio è una benedetta profilassi dall'autodistruzione e dal potere del maligno su di noi. Coltivare La memoria di quanto bene ci vuole, di quanto bene ci ha fatto. Altro che pazzo o indemoniato: Gesù Cristo è il signore e in lui c'è stato per noi un "Sì" convinto del Padre, che lo Spirito Santo mette su quel suo "Sì" nel nostro cuore. Spalanchiamo il cuore alla sua tenerezza. Come fece Maria con un "Sì".

■ Nell'80° della liberazione di Roma dalle forze naziste, Francesco ricorda il voto dei romani alla Vergine e il miracolo che evitò gli scontri in città. «Anche oggi non si ceda alla logica delle armi».

# LA SALUS POPULI ROMANI PER LA PACE NEL MONDO.

Sono passati 80 anni dalla liberazione di Roma dalle forze naziste, senza colpo ferire. Era il 4 giugno 1944. Un miracolo attribuito all'intercessione della Madonna, **Salus Populi Romani**, cui i romani avevano fatto un voto nei giorni precedenti. E il Papa ricordando quell'evento ha chiesto pace per il mondo intero anche oggi, auspicando che non si ceda alla logica delle armi. *“Maria, Mediatrix di grazia, sempre vigile e premurosa verso tutti i suoi figli, ottenga per l'umanità intera il dono della concordia e della pace - ha scritto Francesco in un messaggio inviato a monsignor Baldassarre Reina, vicegerente della diocesi di Roma, in occasione dell'80° anniversario del voto alla Vergine - affido tutti gli abitanti di Roma, specialmente gli anziani, i malati, le persone sole e in difficoltà, alla materna intercessione di Maria 'Salus Populi Romani'. Lei, la Vergine della tenerezza e della consolazione, rafforzi la fede, la speranza e la carità per irradiare nel mondo l'amore e la misericordia di Dio”*. Nel messaggio il Pontefice si dice *«spiritualmente unito all'intera Comunità diocesana, che celebra per la prima volta la memoria liturgica di Santa Maria Salus Populi Romani (istituita lo scorso anno dall'allora cardinale vicario Angelo De Donatis, ndr), ricordando altresì il voto con cui il popolo di Roma, insieme al suo*

*Pastore, il papa Pio XII, fece alla Madonna il 4 giugno 1944 per implorare la salvezza della città, quando in essa stava per consumarsi lo scontro frontale tra l'esercito tedesco e quello degli alleati anglo-americani»*. La devozione all'antica icona custodita nella Basilica di Santa Maria Maggiore *«è da secoli viva nel cuore dei romani, che ad essa si rivolsero per presentare suppliche e invocazioni, specialmente durante le pestilenze, le calamità naturali, le guerre»*, scrive ancora il Pontefice. *«Davanti a questa immagine hanno trovato eco le vicende salienti della vita religiosa e civile di Roma - ricorda il Pontefice -. Non sorprende quindi che il popolo romano volle affidarsi ancora una volta a Maria 'Salus Populi Romani' mentre l'Urbe viveva l'incubo della devastazione nazista”*. A ottant'anni di distanza, *«il ricordo*



Salus Populi Romani

di quell'evento così carico di significato vuole essere occasione di preghiera per quanti hanno perso la vita nel secondo conflitto mondiale e di rinnovata meditazione intorno al tremendo flagello della guerra». Infatti, «troppi conflitti in diverse parti del mondo sono ancora oggi aperti - sottolinea Francesco nella lettera a Monsignor Reina -. Penso in particolare, alla martoriata Ucraina, alla Palestina e Israele, al Sudan, al Myanmar, dove ancora rimbombano le armi e altro sangue umano continua ad essere versato. Sono drammi - prosegue - che toccano innumerevoli vittime innocenti, le cui grida di terrore e di sofferenza chiamano in causa le coscienze di tutti: non si può e non si deve cedere alla logica delle armi». A vent'anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, nel 1965, «il papa San Paolo VI, parlando all'Onu, si chiedeva: 'Arriverà mai il mondo a cambiare la mentalità particolaristica e bellicosa che finora ha intessuto tanta parte della sua storia?' (4 ottobre 1965)». Secondo papa Francesco, «questa domanda, che attende ancora una risposta, stimola tutti a operare concretamente in favore della pace in Europa e nel mondo intero. La pace è un dono di Dio, che deve trovare anche oggi cuori disponibili ad accoglierlo e ad operare per essere artefici di riconciliazione e testimoni di speranza». Perciò il Pontefice auspica «che le iniziative promosse per commemorare il Voto popolare alla Madre di Dio, nei quattro luoghi che furono protagonisti di quell'avvenimento, possano ravvivare nei romani il proposito di essere dappertutto costruttori della pace vera, rilanciando la fraternità come condizione essenziale per ricomporre conflitti e ostilità». «Può essere costruttore di pace chi la possiede in se stesso e, con coraggio e mitezza, si impegna a creare legami, a stabilire rapporti fra le persone, ad appianare le tensioni in famiglia, al lavoro, a scuola, tra gli amici. Realizza così la beatitudine evangelica: 'Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio' (Mt 5,9)», conclude il Papa. Nel pomeriggio di martedì, 4 giugno 2024, il vicesegretario Reina ha presieduto la recita del Rosario guidata dalla comunità del Divino Amore nella chiesa di Sant'Ignazio in campo Marzio e a seguire ha celebrato la Messa. Anch'egli ha sottolineato: «Ci ritroviamo qui a rappresentare tutta la diocesi e a chiedere ancora a Maria di intercedere per noi e per tutto il mondo affinché torni a splendere la pace». La liberazione di Roma viene considerata un miracolo, perché mentre tutti temevano uno scontro armato per le vie della città tra tedeschi e alleati, i primi si ritirarono da nord nottetempo, mentre gli angloamericani entrarono in città da sud, dopo lo sbarco di Anzio. La liberazione giunse al culmine del periodo più difficile per Roma. Secondo i dati forniti durante la commemorazione storica di sabato 1° giugno da don Flavio Peloso, tra il 1943 e il 1944 ci furono 52 attacchi aerei (uno dei quali raggiunse anche la stazione del Vaticano) durante i quali vi furono 3.000 morti, 11.000 feriti 10.000 case distrutte e 40.000 cittadini senza tetto. Di qui anche il Voto alla Madonna, per scongiurare ulteriori spargimenti di sangue.



Mimmo Muoio per Avvenire martedì 4 giugno 2024.

# 10ª Domenica del Tempo Ordinario

## (Anno B)

### Antifona d'ingresso

*Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?*

*Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?*

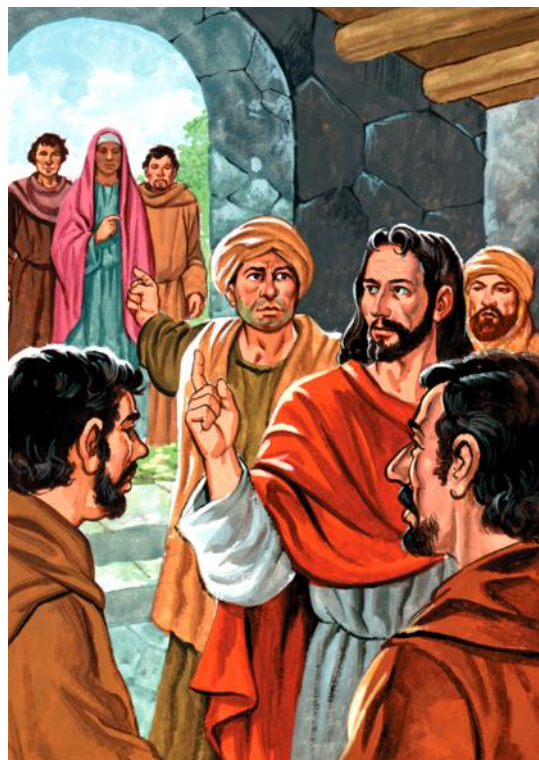
*Proprio coloro che mi fanno del male inciampano e cadono. (Sal 27, 1-2)*

### Colletta

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### Oppure:

O Padre, che hai mandato il tuo Figlio a liberare l'uomo dal potere di satana, alimenta in noi la fede e la libertà vera, perché, aderendo ogni giorno alla tua volontà, partecipiamo alla vittoria pasquale di Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te...



### PRIMA LETTURA (Gen 3, 9-15)

*Porro' inimicizia tra la tua stirpe e la stirpe della donna.*

### Dal libro della Genesi.

Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero, il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiatterà la testa e tu le insidierai il calcagno». —

**Parola di Dio.**

## **SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 129*)

**Rit:** *Il Signore è bontà e misericordia.*

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Ma con te è il perdono:  
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore;  
spera l'anima mia, attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

## **SECONDA LETTURA** (*2Cor 4, 13-5, 1*)

*Crediamo, perciò parliamo.*

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi.**

Fratelli, animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio. Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. — **Parola di Dio.**



**Canto al Vangelo (Gv 12, 31.32)**

**Alleluia, Alleluia.**

*Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.*

*E io, quando sarò innalzato da terra,*

*attirerò tutti a me.*

**Alleluia.**

**VANGELO (Mc 3, 20-35)**

*Satana è finito.*

**+ Dal Vangelo secondo Marco.**

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre». – **Parola del Signore.**

**PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, chiediamo a Dio di darci la forza e la gioia di vivere sempre la nostra fede in comunione tra noi e, uniti in un solo cuore e con un'unica voce, presentiamo al Signore le nostre preghiere.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

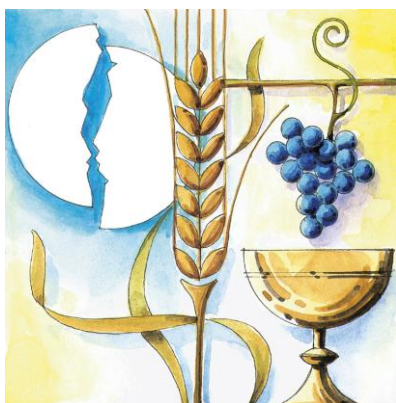
1. Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: perché illuminati dallo Spirito di verità aiutino i fedeli a conoscere il Cristo, l'inviato del Padre. Preghiamo.

2. Per i responsabili delle Nazioni: perché siano sempre impegnati nella promozione della giustizia, del rispetto dei diritti umani e della libertà e diventino messaggeri e testimoni di pace tra i popoli. Preghiamo.
3. Per tutti i genitori cristiani: perché alimentino nelle loro case la fede in Dio Padre che nella famiglia, piccola Chiesa, rinnova le meraviglie della salvezza. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: il Signore ci dia la forza di annunciare il Vangelo con umiltà e coraggio, affinché possiamo manifestare a ogni persona e in ogni nostra attività il volto misericordioso di Dio. Preghiamo.

*C – Ascolta o Padre le preghiere che ti abbiamo rivolto con fiducia e speranza, guida e sostieni i nostri passi fra le alterne vicende della vita affinché possiamo rimanere sempre uniti in Cristo tuo Figlio che vive e regna nei secoli dei secoli.*

#### **PREGHIERA SULLE OFFERTE.**

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.



#### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE.**

Il Signore è mia roccia e mia fortezza: è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta. (Sal 18, 3)

#### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE.**

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

*Il cristianesimo è quella memoria dello sguardo di amore del Signore sull'uomo, nel quale sono custoditi la sua piena verità e la garanzia ultima della sua dignità. Nel Cristo che nasce ogni vita umana, fin dal suo primo inizio, è definitivamente benedetta e accolta dallo sguardo di misericordia di Dio. I cristiani sanno questo e stanno con la propria vita sotto questo sguardo di amore; ricevono con ciò stesso un messaggio che è essenziale per la vita e il futuro dell'uomo. In questo compito di annuncio della dignità dell'uomo e dei doveri di rispetto della vita che ne conseguono, essi saranno probabilmente derisi e odiati, ma il mondo non potrebbe vivere senza di loro.*

Joseph Ratzinger, *L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture*, Cantagalli, Siena 2005, p.88-89.

■ La diffusione della solennità è legata a santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690), monaca visitandina cui apparve Gesù. A settembre un nuovo documento del Papa sulla bellezza di questa devozione.

## FESTA DEL SACRO CUORE DI GESU'. LA STORIA, IL CULTO.

Non un'immaginetta per devoti ma «il simbolo per eccellenza della misericordia di Dio», «il cuore della rivelazione, il cuore della nostra fede perché Cristo si è fatto piccolo» scegliendo la via di «umiliare sé stesso e annientarsi fino alla morte» sulla Croce. Con queste parole papa Francesco ha riflettuto in più occasioni sul Sacro Cuore di Gesù o meglio, della “solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù” che nel 2024 si celebra oggi, 7 giugno.



### La storia

Si tratta di una festa mobile che però, nella vita della Chiesa orienta l'intero mese di giugno. Nello specifico cade il venerdì dopo il Corpus Domini ed è strettamente legato al giorno successivo, cioè al sabato, dedicato invece al “cuore immacolato di Maria”. Anche se la prima celebrazione risale al XVII secolo, probabilmente nel 1672 in Francia, la devozione al Sacro Cuore di Gesù ha origini molto più antiche. Punto di partenza è per così dire la figura di san Giovanni apostolo che tantissime iconografie ritraggono nell'Ultima Cena con il capo appoggiato al cuore di Gesù. Notevole impulso venne poi anche nel Medio Evo da figure come Matilde di Magdeburgo (1207-1282), Matilde di Hackeborn (1241-1299), Gertrude di Helfta

(1256-1302) ed Enrico Suso (1295-1366). Tuttavia, la vera diffusione del culto va attribuita a san Jean Eudes (1601-1680) e soprattutto a santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690). Quest'ultima, monaca visitandina nel monastero di Paray-le-Monial, ebbe per 17 anni apparizioni di Gesù che le domandava appunto una particolare devozione al suo cuore. La prima visione risale al 27 dicembre 1673 festa di san Giovanni evangelista e la santa nella sua autobiografia la raccontò così: «Ed ecco come, mi sembra, siano andate le cose. Mi disse: Il mio divin cuore è tanto appassionato d'amore per gli uomini e per te in particolare, che non potendo più contenere in se stesso le fiamme del suo ardente Amore, sente il bisogno di diffonderle per mezzo tuo e di manifestarsi agli uomini per arricchirli dei

preziosi tesori che ti scoprirò e che contengono le grazie in ordine alla santità e alla salvezza necessarie per ritirarli dal precipizio della perdizione. Per portare a compimento questo mio grande disegno ho scelto te, abisso di indegnità e di ignoranza, affinché appaia chiaro che tutto si compie per mezzo mio».

### **La diffusione del culto**

Al centro di un acceso dibattito teologico, la festa del Sacro Cuore fu autorizzata nel 1765 limitatamente alla Polonia e presso l'Arciconfraternita romana del Sacro Cuore. Fu solo con Pio IX, nel 1856, che la Festa divenne universale, accompagnandosi da subito alla dedicazione di congregazioni, atenei, oratori e chiese, la più famose della quali è la Basilica di Montmartre a Parigi. Raccogliendo o, meglio, riunendo le tesi del dibattito sul significato teologico nel sacro Cuore di Gesù si celebra insieme il cuore come organo umano unito con la divinità di Cristo e l'amore del Signore per gli uomini di cui il cuore è simbolo. Tradizionalmente nella solennità del Sacro Cuore di Gesù si celebra la Giornata di santificazione sacerdotale.

### **La preghiera al Sacro Cuore**

Sono tante le preghiere dedicate al Sacro Cuore di Gesù, a cominciare dall'atto di consacrazione, ispirato da santa Margherita Maria Alacoque. Di seguito il testo dell'offerta della giornata, che tanti fedeli ripetono ogni mattina. «Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Amen».

### **Il Papa annuncia un nuovo documento**

Mercoledì scorso al termine dell'udienza generale, il Papa ha annunciato per il prossimo settembre un documento sul Sacro Cuore, invitando ad accompagnarlo con la preghiera nella preparazione. «Il 27 dicembre dello scorso anno – ha aggiunto il Pontefice - ricorreva il 350° anniversario della prima manifestazione del Sacro Cuore di Gesù a *santa Margherita Maria Alacoque*. In quell'occasione si è aperto un periodo di celebrazioni che si concluderà il 27 giugno del prossimo anno. Per questo sono lieto - ha spiegato Francesco - di preparare il documento che raccolga le preziose riflessioni di testi magisteriali precedenti e di una lunga storia che risale alle Sacre Scritture, per riproporre oggi, a tutta la Chiesa, questo culto carico di bellezza spirituale. Credo che ci farà molto bene meditare su vari aspetti dell'amore del Signore che possano illuminare il cammino del rinnovamento ecclesiale; ma anche che dicano qualcosa di significativo a un mondo che sembra aver perso il cuore».



*Testo di un articolo pubblicato sul portale del quotidiano Avvenire a firma di Riccardo Maccioni, venerdì 7 giugno 2024.*

■ *Le riflessioni di seguito sono tratte dal testo dell' Esortazione Apostolica del Papa sulla comune chiamata di tutti i fedeli alla santità; ne offriamo alcuni stralci per favorire una riflessione personale.*

## COMBATTIMENTO, VIGILANZA E DISCERNIMENTO

«158. La vita cristiana è un combattimento permanente. Si richiedono forza e coraggio per resistere alle tentazioni del diavolo e annunciare il Vangelo. Questa lotta è molto bella, perché ci permette di fare festa ogni volta che il Signore vince nella nostra vita.

### **Il combattimento e la vigilanza**

159. Non si tratta solamente di un combattimento contro il mondo e la mentalità mondana, che ci inganna, ci intontisce e ci rende mediocri, senza impegno e senza gioia. Nemmeno si riduce a una lotta contro la propria fragilità e le proprie inclinazioni (ognuno ha la sua: la pigrizia, la lussuria, l'invidia, le gelosie, e così via). È anche una lotta costante contro il diavolo, che è il principe del male. Gesù stesso festeggia le nostre vittorie. Si rallegrava quando i suoi discepoli riuscivano a progredire nell'annuncio del Vangelo, superando l'opposizione del Maligno, ed esultava: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore» (Lc 10,18).

### **Qualcosa di più di un mito**

160. Non ammetteremo l'esistenza del diavolo se ci ostiniamo a guardare la vita solo con criteri empirici e senza una prospettiva soprannaturale. Proprio la convinzione che questo potere maligno è in mezzo a noi, è ciò che ci permette di capire perché a volte il male ha tanta forza distruttiva. È vero che gli autori biblici avevano un bagaglio concettuale limitato per esprimere alcune realtà e che ai tempi di Gesù si poteva confondere, ad esempio, un'epilessia con la possessione demoniaca. Tuttavia, questo non deve portarci a semplificare troppo la realtà affermando che tutti i casi narrati nei vangeli erano malattie psichiche e che in definitiva il demonio non esiste o non agisce. La sua presenza si trova nella prima pagina delle Scritture, che terminano con la vittoria di Dio sul demonio. Di fatto, quando Gesù ci ha lasciato il "Padre Nostro" ha voluto che terminiamo chiedendo al Padre che ci liberi dal Maligno. L'espressione che lì si utilizza non si riferisce al male in astratto e la sua traduzione più precisa è «il Maligno». Indica un essere personale che ci tormenta. Gesù ci ha insegnato a chiedere ogni giorno questa liberazione perché il suo potere non ci domini.

161. Non pensiamo dunque che sia un mito, una rappresentazione, un simbolo, una figura o un'idea. Tale inganno ci porta ad abbassare la guardia, a trascurarci e a rimanere più esposti. Lui non ha bisogno di

possederci. Ci avvelena con l'odio, con la tristezza, con l'invidia, con i vizi. E così, mentre riduciamo le difese, lui ne approfitta per distruggere la nostra vita, le nostre famiglie e le nostre comunità, perché «come leone ruggente va in giro cercando chi divorare» (1 Pt 5,8).

### **Svegli e fiduciosi**

162. La Parola di Dio ci invita esplicitamente a «resistere alle insidie del diavolo» (Ef 6,11) e a fermare «tutte le frecce infuocate del maligno» (Ef 6,16). Non sono parole poetiche, perché anche il nostro cammino verso la santità è una lotta costante. Chi non voglia riconoscerlo si vedrà esposto al fallimento o alla mediocrità. Per il combattimento abbiamo le potenti armi che il Signore ci dà: la fede che si esprime nella preghiera, la meditazione della Parola di Dio, la celebrazione della Messa, l'adorazione eucaristica, la Riconciliazione sacramentale, le opere di carità, la vita comunitaria, l'impegno missionario. Se ci trascuriamo ci sedurranno facilmente le false promesse del male, perché, come diceva il santo sacerdote Brochero: «Che importa che Lucifero prometta di liberarvi e anzi vi getti in mezzo a tutti i suoi beni, se sono beni ingannevoli, se sono beni avvelenati?».

163. In questo cammino, lo sviluppo del bene, la maturazione spirituale e la crescita dell'amore sono il miglior contrappeso nei confronti del male. Nessuno resiste se sceglie di indugiare in un punto morto, se si accontenta di poco, se smette di sognare di offrire al Signore una dedizione più bella. Peggio ancora se cade in un senso di sconfitta, perché «chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri talenti. [...] Il trionfo cristiano è sempre una croce, ma una croce che al tempo stesso è vessillo di vittoria, che si porta con una tenerezza combattiva contro gli assalti del male».

### **La corruzione spirituale**

164. Il cammino della santità è una fonte di pace e di gioia che lo Spirito ci dona, ma nello stesso tempo richiede che stiamo con «le lampade accese» (cfr Lc 12,35) e rimaniamo attenti: «Astenetevi da ogni specie di male» (1 Ts 5,22); «vegliate» (cfr Mc 13,35; Mt 24,42); non addormentiamoci (cfr 1 Ts 5,6). Perché coloro che non si accorgono di commettere gravi mancanze contro la Legge di Dio possono lasciarsi andare ad una specie di stordimento o torpore. Dato che non trovano niente di grave da rimproverarsi, non avvertono quella tiepidezza che a poco a poco si va impossessando della loro vita spirituale e finiscono per logorarsi e corrompersi.



(Esortazione apostolica «*Gaudete et exsultate*» del Santo Padre Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2018).

| Giorno                                                                                 | gli Appuntamenti della settimana...                                                                                                                                                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>DOMENICA<br/>9 GIUGNO</b><br><br><b>10<sup>a</sup> DEL<br/>TEMPO<br/>ORDINARIO</b>  | <b>SANTA MESSA:</b><br><b>Ore 10.00 – 11.30 e 19.00</b><br><br>Durante la S. Messe delle ore 10,00 Zoe e Mattia, due bambini in età di catechismo ricevono il Sacramento del Battesimo |
| MERCOLEDÌ 12                                                                           | <i>Le attività del Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito sono sospese per tutto il periodo estivo</i>                                                                        |
| GIOVEDÌ 13                                                                             | Ore 18.00: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 18.50 – poi S. Messa)</b>                                                                                                          |
| VENERDÌ 14                                                                             | Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri                                                                                                                                       |
| <b>DOMENICA<br/>16 GIUGNO</b><br><br><b>11<sup>a</sup> DEL<br/>TEMPO<br/>ORDINARIO</b> | <b>SANTA MESSA:</b><br><b>Ore 10.00 – 11.30 e 19.00</b>                                                                                                                                |

**«La fede non è la convinzione che Dio farà  
quello che vuoi. E' la convinzione che Dio  
farà ciò che è giusto.»**  
(Max Lucado)

| RESTIAMO IN CONTATTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA                                                           |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Telefono: 06.72.17.687                                                                                        |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Fax: 06.72.17.308                                                                                             |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a> |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>                       |
| Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:     |                                                                                                               |
| <div><div><div><b><u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u></b><br/><b>è aperta dal lunedì al venerdì</b><br/><b>dalle ore 17.30 alle ore 19.00</b></div></div></div>                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                               |

| GLI ORARI DELLE<br>SANTE MESSE:                                     |                |
|---------------------------------------------------------------------|----------------|
| DAL LUNEDÌ<br>AL VENERDÌ                                            | 08.30<br>19.00 |
| SABATO                                                              | 19.00          |
| DOMENICA                                                            | 10.00          |
|                                                                     | 11.30          |
|                                                                     | 19.00          |
| <b><u>CONFESSIONI:</u></b><br><i>Mezz'ora prima<br/>della Messa</i> |                |